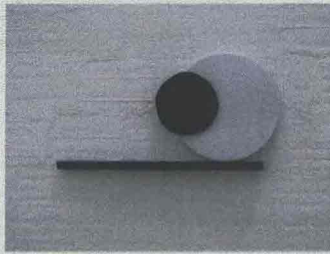


ULTIME DA VIAFARINI DOCVA

a cura di SIMONE FRANGI



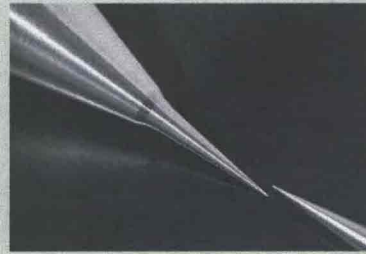
GRAZIANO FOLATA

Nato a Rho nel 1982, vive a Milano

Il mondo si dà come fenomeno estetico. Ecco il sottotesto nietzscheano che sostiene il lavoro scultoreo di Folata: sottili moduli materici e insistite ripetizioni d'equilibri che cercano di trattenere nel campo della visione l'emersione istantanea di un nucleo poetico. Questi agglomerati migranti, segnati da un tono di temporalità, chiedono agli elementi di partenza di smettere d'essere oggetti, per accedere a un significato simbolico e a una nuova finalità interna. Nella coazione e nell'attrito di fattori diversi si gioca l'insorgenza dell'immagine, il modo in cui essa resiste al tempo e transita, esitante, in un luogo fisico.

Eclisse - 2012

marmo nero assoluto, marmo bianco statuario, elemento carbonizzato
courtesy Galleria Massimo De Luca, Venezia



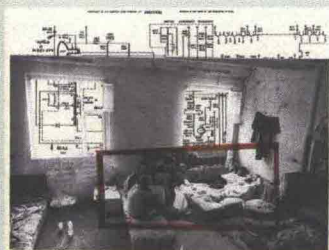
SILVIA HELL

Nata a Bolzano nel 1983, vive a Milano

Austria. 1938: l'annessione al Terzo Reich e la perdita della sovranità. 1955: la riconquista dell'autonomia politica e dell'identità nazionale. Questa la griglia di lettura della "cesura" presente in *Markgraf II (A)*, uno dei primi volumi scultorei ad aver preso corpo nel progetto *A Form of History*, in cui Hell ritraccia la storia dei Paesi europei in funzione della loro evoluzione territoriale. Spazio e tempo. E una strategia di *re-mapping* politico, freddamente analitico, che con chiarezza e semplicità fa convogliare uno spettro di valori multidimensionali in un'unica forma estetica. Al cuore dell'operazione, un sistema di traduzione normalizzante e arbitrario, che diventa parametro e preciso sistema di proporzione e di scala.

Markgraf II (A) / A Form of History (particolare) - 2011 alluminio, edizione di 3 - photo Mauro Prandelli
courtesy AplusB, Brescia & Placentia Arte, Piacenza





NICOLETTA DALFINO SPINELLI

Nata a Bari nel 1987, vive a Milano e Berlino

Una produzione calibrata, preceduta da una lunga fase di ricerca e raccolta. All'esordio del lavoro, gonfi faldoni frammentari, dai quali si distillano collage in serie parallele, confluite poi l'una nell'altra. Con uno sguardo non didascalico sul rapporto teso fra testo e immagine, questa pratica innesca nuovi livelli di lettura del reale, attraverso accenti e sottolineature. Sulla scorta di suggestioni letterarie, Dalfino Spinelli indaga le norme di convivenza e regolamentazione sociale, le discipline imposte e i processi di pianificazione. E la dialettica tra migrazione e insediamento, tra mobilità e stanziamento come "forma" dei territori geografici e umani.

La discarica - 2010-12

immagini d'archivio e smalto su vetro